

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Maggiori o minori spese rispetto agli stanziamenti (Diff. col.9-6)	Raffronto impegni con quelli dell'anno precedente	GESTIONE RESIDUI					Pagamenti complessivi Somma tra colonne 7 e 13	Res. passivi maturati a fine esercizio Somma delle col. 8 e 14
		Impegni esistenti ad inizio anno	Pagati nell'anno	Rinasti da pagare	Totale impegni (col. 13+14)	Sopravv.ze o insussistenze (Diff. colonne 15 e 12)		
10	11	12	13	14	15	16	17	18
655.914.242	161.561.808	732.295.167	88.026.465	642.738.324	730.764.789	-1.530.378	870.787.569	779.111.159
655.914.242	161.561.808	732.295.167	88.026.465	642.738.324	730.764.789	-1.530.378	870.787.569	779.111.159
-3.372.500	-491.270	1.238.019	1.238.019		1.238.019		20.784.850	1.640.669
5.244.751.082	159.168.329	325.116.401	247.491.489	17.645.140	265.136.629	-59.979.772	5.296.109.519	223.278.192
5.241.378.582	158.677.059	326.354.420	248.729.508	17.645.140	266.374.648	-59.979.772	5.316.894.369	224.918.861
-479.827.967	193.246.528	934.832.683	584.894.496	220.830.508	805.725.004	-129.107.679	4.033.842.677	992.276.063
655.914.242	161.561.808	732.295.167	88.026.465	642.738.324	730.764.789	-1.530.378	870.787.569	779.111.159
5.241.378.582	158.677.059	326.354.420	248.729.508	17.645.140	266.374.648	-59.979.772	5.316.894.369	224.918.861
5.417.464.857	513.485.395	1.993.482.270	921.650.469	881.213.972	1.802.864.441	-190.617.829	10.221.524.615	1.996.306.083

STATO DEL PATRIMONIO-SEZIONI PROVINCIALI

ATTIVO

PASSIVO

Descrizione	Consistenza all'1.1.95	Variazioni		Consistenza al 31.12.95	Descrizione	Consistenza al 1.1.95	Variazioni		Consistenza al 31.12.95
		In più	In meno				In più	In meno	
Mobili e attrezzature d'ufficio	1.624.017.032	145.780.596	45.751.338	1.724.046.290	Mutui ipotecari				
Fornitura	165.574.406	123.946.662	89.556.843	199.964.225	Residui passivi	1.993.482.270	1.115.092.111	1.112.268.298	1.996.306.083
Biblioteche	16.912.983	336.250		17.249.233	Depositi di terzi				
Disponibilità di cassa	2.305.014.012	10.318.641.272	10.221.524.615	2.402.130.669	a cauzione	375.000			375.000
Fondo Sede	566.720.761	27.426.173	15.000.000	579.146.934					
Titoli (ALF)	527.000.000	665.000.000	610.000.000	582.000.000					
Residui attivi	348.259.337	413.452.155	339.852.369	421.859.123	Totale passività	1.993.857.270	1.115.092.111	1.112.268.298	1.996.681.083
Depositi presso terzi a cauzione	1.367.004			1.367.004	Patrimonio netto	3.561.008.265	370.074.130		3.931.082.395
TOTALI	5.554.865.535	11.694.583.108	11.321.685.165	5.927.763.478	TOTALI	5.554.865.535	1.485.166.241	1.112.268.298	5.927.763.478

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI ED INVALIDI DEL LAVORO
(ANMIL)**

ESERCIZIO 1996

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COMITATO ESECUTIVO

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COMITATO ESECUTIVO **AL CONTO CONSUNTIVO 1996**

Signori Consiglieri Nazionali,

In ossequio al disposto dell'art.22 del "Regolamento di amministrazione e contabilità" il conto consuntivo è accompagnato da una relazione del Comitato Esecutivo, predisposta dal Presidente Nazionale. Per ragioni di opportunità, si è ritenuto di suddividere tale relazione in una parte morale - nella quale si analizzano i risultati dell'attività istituzionale dell'Associazione - ed in una parte amministrativa - nella quale si esaminano analiticamente le singole poste di bilancio.

PARTE MORALE

Il 1996 è stato un anno segnato da grandi preoccupazioni - l'introduzione del divieto di cumulo tra rendite INAIL e prestazioni di invalidità INPS, il timore di veder rinviata la rivalutazione delle rendite, una situazione politica di estrema incertezza, le gravi difficoltà economiche del Paese, l'aggravarsi della crisi occupazionale - ma anche da un grande slancio dell'Associazione, dall'affermarsi graduale della necessità di un nuovo modo di porsi rispetto al mondo esterno. Un anno cui possiamo guardare con animo sereno, con la tranquillità che ci deriva dalla consapevolezza di aver dato tutto quanto potevamo, senza riserve e senza pregiudizi.

E' vero che i grandi problemi (la riforma delle norme per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, la revisione della disciplina sul collocamento obbligatorio, l'eliminazione del divieto di cumulo) sono ancora aperti, ma è anche vero che la stagione delle riforme sta appena per cominciare e che noi siamo presenti e preparati ed abbiamo già intrapreso una serie importante di contatti; altre nostre aspettative (la rivalutazione annuale delle

rendite, il contributo dello Stato) hanno trovato soluzione soltanto parziale, ma abbiamo gettato solide basi per la loro definitiva e rapida soluzione; altre ancora (la definizione di nuove procedure operative per la revisione delle rendite, l'eliminazione del blocco alle assunzioni tramite il collocamento obbligatorio nelle amministrazioni pubbliche) hanno trovato esito soddisfacente e dovremo saper cogliere le opportunità che si aprono.

Non si deve poi dimenticare quanti e di quale portata - l'ipotesi di un assorbimento dell' INAIL da parte dell' INPS, quella di smantellare l'assicurazione pubblica sostituendola con la privata - sono stati gli attacchi, che abbiamo per ora saputo respingere, portati alla tutela che in tanti anni abbiamo faticosamente conquistato. D'altra parte, la difesa dei nostri diritti è uno dei compiti fondamentali dell' Associazione, un compito che nel 1996 abbiamo onorato a dispetto di una situazione generale penalizzante per tutti.

Tuttavia, ciò che più conta è l'aver avviato con successo un circuito virtuoso che ha portato l' Associazione nel vivo dei problemi, ad un confronto di alto livello con tutti i soggetti coinvolti nelle nostre problematiche, dal Governo al Parlamento, dai partiti politici alle organizzazioni sindacali, dall' INAIL agli istituti di patronato.

L'attività rivendicativa

Anche per il 1996, come per l'anno precedente non c'è stata tregua nell'azione degli organi dell'Associazione, ma, a differenza del 1995, gli sforzi non sono stati assorbiti dalla necessità di respingere attacchi ai diritti acquisiti dalla categoria e si sono rivolti verso la soluzione di una serie di fondamentali tematiche quali:

- *l'eliminazione del divieto di cumulo tra rendite INAIL e prestazioni per invalidità erogate dall'INPS;*
- *la corretta applicazione dei meccanismi per la rivalutazione delle rendite ;*
- *l'erogazione del contributo dello Stato alle Associazioni di promozione sociale ;*
- *la regolamentazione delle procedure per la revisione delle rendite ;*
- *la revisione della disciplina del collocamento obbligatorio ;*
- *la riforma delle norme per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali ;*

- *l'accorpamento dell'INAIL e dell'INPS in un unico ente ;*
- *le tentazioni datoriali di privatizzare l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.*

L'Associazione si è dunque mossa a tutto campo e l'azione rivendicativa è stata portata avanti con grande continuità e con la necessaria decisione, facendo ricorso a tutti gli strumenti utilizzabili.

Nei confronti del Governo sono state esercitate costanti pressioni, soprattutto sul Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sollecitando la soluzione delle rivendicazioni della categoria e, prioritariamente, di quelle relative all'eliminazione del divieto di cumulo, alla rivalutazione delle rendite con il 1° gennaio 1996 ed alla corretta applicazione dei relativi meccanismi: interrogazioni ed interpellanze, manifestazioni di protesta (ricordiamo quella del 3 aprile e quelle di giugno e luglio, con presidi quotidiani sotto il Ministero, determinanti per l'aumento delle rendite con decorrenza 1° gennaio), incontri con il Direttore Generale della previdenza ed assistenza, dr. Michele Daddi, con il Sottosegretario Elena Montecchi e, finalmente - non avveniva più da anni - con lo stesso Ministro Tiziano Treu.

Sul fronte degli interventi a livello parlamentare l'Associazione si è mossa, subito dopo la consultazione del 21 aprile, intraprendendo rapidamente una serie di contatti a largo raggio, promuovendo una lunga serie di incontri e realizzando una presenza costante rispetto ai lavori del Parlamento ; non vi è stato provvedimento di interesse per la categoria sul quale non si sia intervenuti esprimendo la posizione dell'ANMIL. Anche in ambito locale le Sezioni Provinciali hanno saputo promuovere una rinnovata attenzione dei parlamentari, che hanno partecipato in gran numero alle Giornate Provinciali del Mutilato e preso atto, anche attraverso successivi incontri, della piattaforma rivendicativa della categoria.

Analogo impegno è stato riservato al rapporto con le organizzazioni sindacali e con gli istituti di patronato. Relativamente alle prime si sono avute numerose occasioni di confronto - anche ad alto livello con i Segretari Generali di CISL e UIL, Sergio D'Antoni e Pietro Larizza - arrivando anche alla definizione di un protocollo di consultazione ; con gli istituti di patronato aderenti al CE.PA. si è portata avanti un'azione congiunta e si è potuto fattivamente collaborare. Tuttavia, sul finire dell'anno abbiamo dovuto rilevare un forte calo di tensione : il

pro: collo di consultazione con le organizzazioni sindacali non ha trovato pratica attuazione ed il rapporto con il CE.PA. si è fortemente affievolito.

Con l'INAIL, nostro più diretto interlocutore, sono stati promossi incontri periodici, soprattutto a livello di Direzione Generale e di Presidenza del Consiglio di indirizzo e vigilanza. Un confronto serrato e spesso aspro (particolarmente in materia di procedure per la revisione delle rendite), ma dal quale sono scaturiti anche interessanti momenti di collaborazione e coinvolgimento quali l'intervento dell'INAIL alla I edizione della Festa Nazionale "ANMIL-Obiettivo tutela" e la partecipazione del Direttore Generale, Roberto Urbani e del Presidente del CIV, Giancarlo Fontanelli, alle interessanti Tavole rotonde organizzate dall'Associazione a Nuoro e Treviso.

Relativamente alle rivendicazioni precedentemente ricordate dobbiamo sottolineare alcuni avvenimenti.

La corretta applicazione dei meccanismi per la rivalutazione delle rendite.

Al riguardo, a seguito degli incontri ricordati il Ministro del lavoro ha sollecitato il Ministero del tesoro ad esprimere il proprio parere e l'INAIL a formulare una valutazione degli oneri derivanti dall'accoglimento delle tesi dell'Associazione e del loro impatto sul bilancio dell'Istituto. In successivi incontri con la Direzione Generale dello stesso INAIL, si è potuta riscontrare la massima apertura sulla questione, ottenendo assicurazioni su un positivo riscontro al Ministro del lavoro.

L'erogazione del contributo dello Stato alle Associazioni di promozione sociale.

L'impegno congiunto delle Associazioni storiche ha trovato riscontro, sia pure parzialmente, con l'emanazione, in extremis, della legge 31.12.1996, 679. Tale provvedimento, confermando i criteri di ripartizione del contributo previsti dalla precedente normativa, ha stanziato la somma di 4 miliardi di lire per il 1996 ed all'ANMIL, quindi, saranno erogati 520.000.000 di lire. Per gli anni successivi le competenti Commissioni parlamentari hanno assunto l'impegno di approvare rapidamente una nuova legge, fissando nuovi criteri.

La regolamentazione delle procedure per la revisione delle rendite.

Le azioni condotte unitamente agli istituti di patronato aderenti al CE.PA. sono sfociate nella sospensione della revisione generalizzata e selvaggia delle rendite e

nel ritorno alla attività prevista dal Testo unico delle norme in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. Inoltre, si è ottenuta l'emanazione da parte della Direzione Generale dell' INAIL di una circolare contenente nuove direttive sulle procedure per la revisione delle rendite; in particolare tale circolare prevede:

- per le revisioni di rendite da infortunio:
 - devono essere sempre mantenuti gli stessi criteri valutativi adottati nelle precedenti visite, sempre che siano corretti o almeno accettabili;
- per le rendite da malattia professionale:
 - nei casi di malattie a carattere evolutivo-ingravescente (es. silicosi) un miglioramento è evenienza eccezionale o quanto meno infrequente e pertanto il medico valutatore dovrà usare la massima accuratezza, perizia e diligenza nell'illustrare le relative motivazioni;
 - il mantenimento in sede di revisione dell'originario metodo di valutazione del danno (sistema già utilizzato per le ipoacusie) è criterio che può essere esteso anche ad altre patologie, soprattutto per quanto riguarda il danno respiratorio;
- sia per le rendite da infortunio che per quelle da malattia professionale:
 - la valutazione deve essere effettuata "ora per allora";
 - deve essere evitato il ricorso alla revisione della rendita per gli ultrasessantenni, specialmente per quanto riguarda le malattie professionali.

Infine, per garantire anche per i casi pregressi la piena attuazione dei principi che regolano la trasparenza degli atti amministrativi e le procedure innovative, le sedi Inail dovranno:

- riesaminare, su motivata richiesta dei singoli interessati e dei loro Patronati, gli atti che hanno dato luogo al provvedimento contestato. Il riesame, se richiesto, può essere condotto congiuntamente con il medico designato dall'interessato o con quello del patronato al quale è stata conferita la rappresentanza;
- nel caso che il provvedimento a suo tempo notificato risulti erroneamente motivato o la motivazione stessa sia riconosciuta incompleta, la sede dovrà procedere alle necessarie correzioni, dandone immediata informazione all'assicurato.

Il riesame dovrà essere:

- limitato ai provvedimenti adottati dopo gli accordi del luglio 1995;
- effettuato, salvo diverse situazioni particolari, sugli atti della pratica;

- finalizzato a modificare o rettificare, ove ne ricorrano le condizioni, la modulistica utilizzata per la comunicazione del provvedimento.

La revisione della disciplina del collocamento obbligatorio.

La Commissione Lavoro del Senato della Repubblica ha avviato l'esame dei disegni di legge presentati, costituendo un Comitato ristretto per l'elaborazione di un testo unificato. Nell'audizione alla quale l'Associazione è stata invitata a partecipare sono state ribadite le linee indicate dal Consiglio Nazionale, insistendo in modo particolare su:

- l'improponibilità della lista unica, fondata sul superamento della causa invalidante, sia per questioni di diritto in quanto sono diversi i criteri di accertamento delle singole patologie invalidanti, sia di fatto in quanto l'attuale situazione legata al problema delle "false invalidità" necessita di adeguamenti; in proposito i componenti del Comitato ristretto hanno rappresentato la possibilità di prevedere da un lato la conservazione del posto di lavoro, affidando anche mansioni diverse da quelle svolte prima dell'infortunio o in alternativa dare più spazio alla riqualificazione professionale;
- l'inaccettabilità dell'abbassamento dell'aliquota riservataria al 7% ed il suo mantenimento almeno al 10%; a giudizio dei parlamentari tale abbassamento potrebbe essere sanato dal fatto che sono sempre meno gli invalidi di guerra o comunque legati a fatti bellici ed inoltre dall'allargamento del campo di applicazione della 482/68 che escludendo fino ad oggi le imprese con meno di 35 dipendenti, di fatto esonera da un atto doveroso gran parte del sistema produttivo;
- la previsione, anche con norma transitoria, di una tutela specifica per vedove ed orfani.

Come sottolineato in premessa, tanto lavoro ed un così grande impegno non hanno prodotto, nel 1996, corrispondenti risultati, ma occorre tenere ben presente che il Paese ha vissuto ancora un momento di grande difficoltà, tanto sul piano politico che su quello economico e soprattutto quest'ultimo, in relazione ai traguardi fissati dall'Unione Europea, ha condizionato fortemente i provvedimenti del Parlamento e del Governo. Paradossalmente, possiamo affermare che l'aver evitato alla categoria nuove penalizzazioni, nelle condizioni in cui ci siamo trovati ad operare, potrebbe già costituire un risultato soddisfacente; l'aver sbloccato l'adeguamento delle rendite nonostante le tentazioni attendiste di molti ambienti

governativi, l'aver ottenuto l'erogazione del contributo dello Stato e l'aver arginato le indiscriminate e ingiustificate revisioni a tappeto delle invalidità e disciplinato i relativi criteri, sono poi elementi che danno una connotazione decisamente positiva alla nostra attività.

Infine, non dobbiamo dimenticare che lavoro ed impegno non potranno dare che buoni frutti negli anni futuri.

L'organizzazione

In relazione alla struttura dell'Associazione, particolare importanza assume l'avvio della istituzione delle nuove sezioni nelle otto province recentemente costituite (Lodi, Lecco, Biella, Verbania, Rimini, Prato, Vibo Valentia, Crotone): sulla base dei criteri stabiliti dal Consiglio Nazionale il Comitato Esecutivo ha provveduto ad assumere le necessarie delibere e, di fatto, le nuove sezioni esistono, anche se giungeranno ad un completo funzionamento solo successivamente all'elezione dei membri del Consiglio provinciale, che avverrà contestualmente al prossimo rinnovo di tutte le cariche associative. Ovviamente, per esigenze di economia, le nuove sezioni non sono ancora dotate di proprio personale dipendente ed utilizzano quello delle "sezioni madre".

In ordine al corpo associativo, nel corso dell'anno sono state registrate circa 25.000 nuove iscrizioni: considerato che sono state effettuate oltre 18.000 cancellazioni, dovute al proseguimento del lavoro di "pulizia" degli archivi, oltre che alle normali cessazioni registrate ogni anno, il saldo attivo è di 6.500 soci in più, con un incremento percentuale pari all'1,65%.

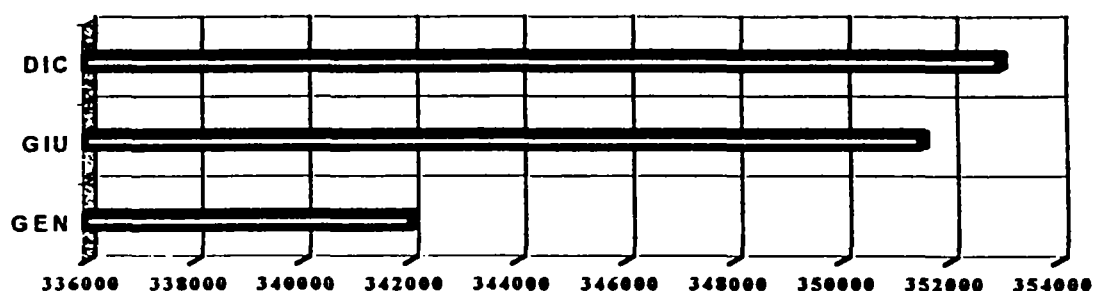
A prima vista questo può essere considerato un incremento insoddisfacente, ma, se si considera che il numero delle trattenute associative effettuate dall'INAIL è passato da circa 342.000 a quasi 353.000 - incremento assoluto di 11.000 unità e percentuale del 3,2% - non si può non essere soddisfatti del trend positivo registrato, tenuto conto anche del fatto che la differenza tra il numero delle deleghe risultanti all'Associazione e quello delle trattenute operate dall'Inail è in continua contrazione.

Ampio spazio è stato ancora lasciato all'opera di proselitismo, nel tentativo di attribuire finalmente a quest'ultima un principio di continuità evitando, quindi, di andare avanti con azioni isolate e sporadiche che non possono dare, alla lunga,

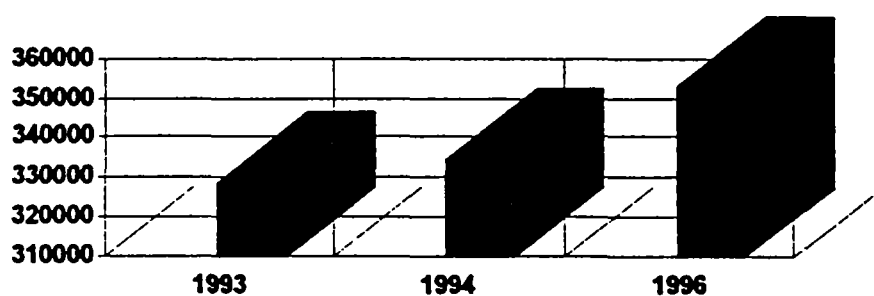
risultati. Si è proseguito, sulla base di quanto a suo tempo deciso dal Comitato Esecutivo, negli incontri con i Consigli provinciali di quelle sezioni che presentano un più ampio margine di crescita: nella quasi totalità di tali sezioni è stato costituito un gruppo di lavoro che si occupa esclusivamente di proselitismo e che, adottando il metodo di volta in volta ritenuto più idoneo – dalle assemblee alle cartoline invito fino al porta a porta – ha avviato un programma di lavoro coordinato che inizia a dare i primi risultati.

Si ritiene che l'attività di proselitismo così concepita debba in futuro essere estesa a tutte le Sezioni, per sfruttare in maniera più coordinata e continuativa potenzialità che, altrimenti, portano a risultati sicuramente inferiori rispetto alle energie profuse.

Crescita delle trattenute Inail nel corso del 1996



LA CRESCITA DELLE TRATTENUTE ASSOCIATIVE '93 -'96



E' evidente, comunque, che negli anni il numero delle trattenute associative operate dall' Inail, a differenza del numero di iscritti risultante alle sezioni, è in costante crescita senza accusare alcuna flessione seppure momentanea: questo significa, da una parte che l' Associazione continua ad avere sempre nuove iscrizioni in numero superiore alle cessazioni, e, dall'altra, che le sezioni stanno finalmente portando avanti - e se ne avrà una prova tangibile con la lista dei soci elettori - il lavoro di sistemazione dell'archivio soci per il quale di grande utilità si è dimostrato l' utilizzo appropriato di nuove procedure meccanizzate predisposte dai competenti Servizi centrali.

In ordine al potenziamento dell'attività degli organi associativi, particolare attenzione è stata rivolta verso i Consigli Regionali sia da un punto di vista economico che sotto l' aspetto organizzativo. Le esigenze ed i problemi dei Consigli Regionali sono stati approfonditi in incontri tra i relativi Presidenti ed il Comitato Esecutivo e già in sede di predisposizione del bilancio di previsione per il 1997, sono stati incrementati i capitoli di spesa utilizzati dalle sedi regionali.

La promozione

La principale iniziativa realizzata, che si pone anche come un elemento di assoluta novità rispetto al passato, è senza dubbio l'organizzazione della prima edizione della Festa Nazionale "ANMIL-Obiettivo tutela", quale grande cornice per la celebrazione della 46 Giornata Nazionale del Mutilato del Lavoro.

La manifestazione - realizzata con lo scopo di far maggiormente conoscere all'opinione pubblica le problematiche connesse all'infortunio sul lavoro, presentando anche un'immagine vitale e moderna di un'Associazione capace di grandi proposte e di progetti di ampio respiro, attenta ed aperta al mondo circostante ed alla sua evoluzione - si è svolta dal 25 maggio al 2 giugno nel controviale delle Terme di Caracalla. Si è trattato della prima esperienza in assoluto per la nostra Associazione; mai era stata realizzata un'iniziativa tanto impegnativa nella durata, nei contenuti, nell'impegno economico; nove giorni di presenza, ogni giorno un dibattito, una struttura imponente da gestire e controllare, mezzi finanziari da ricercare tra sponsor, istituzioni, espositori e soci.

Lo sforzo compiuto è stato enorme per le nostre possibilità ed i nostri mezzi ed

ha richiesto il coinvolgimento di tutte le strutture dell'Associazione. Nel corso dei nove giorni decine di migliaia di persone hanno visitato la Festa ed ai dibattiti abbiamo coinvolto rappresentanti del Governo e dei partiti politici, parlamentari ed amministratori locali, operatori delle organizzazioni sindacali e degli istituti di patronato, i vertici dell' INAIL, dell' INPS e dirigenti ministeriali, toccando l'intero arco dei problemi di interesse della categoria e prestando attenzione anche a campi di più vasto impatto sociale quali quelli della prevenzione, della scuola e dell'informazione. Il costo dell'iniziativa, infine, è stato sostanzialmente uguale a quello delle precedenti celebrazioni della Giornata Nazionale.

Il grande impegno profuso nell'organizzazione della Festa non ha, naturalmente, avuto riflessi sulla programmazione delle consuete iniziative promozionali e di studio. Numerosi e qualificati convegni sono stati promossi a livello locale dai Consigli Regionali e Provinciali, mentre gli organi centrali hanno realizzato, a Nuoro e Treviso, due importanti momenti di incontro su temi di grande attualità quali quelli delle revisioni delle rendite e della gestione pubblica dell'INAIL, con il coinvolgimento dei vertici dello stesso Istituto, dei rappresentanti di sindacati, patronati ed organizzazioni dei datori di lavoro.

Sul fronte dell'informazione, azioni di bilancio e di opportunità hanno consigliato la soppressione di un numero del periodico associativo.

Prima di chiudere la parte morale della presente relazione sembra opportuno svolgere alcune brevissime considerazioni in ordine alla valutazione dei risultati economici della gestione.

Il 1994 ed il 1995 ci avevano visto in difficoltà a causa del mancato adeguamento delle rendite - e, correlativamente, delle quote associative - e del venire meno degli introiti derivanti dalla locazione dello stabile che ospita la Sede Centrale; con la rivalutazione delle rendite a decorrere dal 1° gennaio 1996 e la stipula di nuovi contratti di locazione presso la Sede Centrale sono state superate tali difficoltà ed è stato possibile recuperare i disavanzi registrati negli esercizi ricordati. Questo positivo risultato, del quale possiamo vantare a pieno titolo il merito, ci rasserena ed incoraggia rispetto al futuro, ma non deve naturalmente farci abbassare la guardia e piuttosto stimolarci a proseguire nella gestione attenta ed oculata che ha caratterizzato il mandato degli attuali organi associativi.